Giovedì 7 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 266

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo ormai al penultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della «PATRIA DEL FRIULI».

Sua Ecc. Zanardelli a Napoli.

Aspettiamo dal telegrafo notizie circa gli accordi dell'on. Zanardelli col Re in occasione del varo della «Benedetto Brin», di cui sarà matrina la Regina Elena, e che proverà il progresso della industria navale italiana. E questo episodio verrà segnalato con pubblica soddisfazione, poichè, nella gara di tutte le grandi Potenze per accrescere la loro forza sul mare, l'Italia, erede di antiche glorie, non avrebbe potuto dimostrarsi dammeno.

Ma l'episodio deve riuscire a Napoli assai più gradito, perchè viene ad interrompere, per un momento, quella serie di lamentele e di previsioni tristi che seguirono alla pubblicazione della nota inchiesta Saredo. E, dopo la festa del varo, dobbiamo credere che l'on. Zanardelli, che andò a Napoli accompagnato dai Ministri Giusso e Prinetti e dal suo sotto-Segretario di Stato, prenderà interesse ai casi dell'illustre metropoli, e forse da questa visita potrà determinare, di concerto col Re, tale serie di rimedj che valgano a curare i mali alla radice, e non solo con momentanei sacrifici pecuniari, bensì con provvedimenti d'un ordine assai complesso e che domanderanno diligenze minute e perseveranti.

Dunque questo giorno, fra i tanti oziosi che si susseguirono recanti notizie contradditorie e commenti fantastici, nella Cronaca delle ferie parlamentari meriterà di essere ricordato come giorno di azione feconda di un bene futuro.

Di più, oggi da Napoli l'on. Presidente del Consiglio, dopo gli accordi col Re, avrà indicato ai Presidenti del Senato e della Camera elettiva, in qual giorno dovrebbe essere riconvocato il Parlamento, e fissati gli argomenti della prima seduta.

Ed appena ufficialmente sarà divulgata questa notizia, a Roma ed a Montecitorio si indirizzeranno il pensiero e l'attenzione di tutti gl'Italiani.

L'Italia in Etiopia

(Note commerciali)

Il maggiore Ciccodicola, rappresentante dell'Italia alla Corte di Menelik, ci ha detto finalmente qualche cosa intorno ai commerci dell'Abissinia, dove egli è rimasto in permanenza dal 1896 fino ad oggi.

In una intervista col collega Belcredi della *Tribuna*, il maggiore Ciccodicola ha discorso, infatti, abbastanza lungamente delle condizioni attuali dell'Abissinia e dei traffici che l'Italia, insieme alle altre nazioni, potrebbe svilupparvi.

«Il nostro commercio coll'Abissinia fu interrotto anzi soppresso — ha detto il maggiore Ciccodicola — dalla guerra. Alla guerra successe un periodo di diffidenza che rese difficile la ripresa degli affari. Bisognava prima liquidare i malintesi, stabilire i confini famosi dell'Eritrea, per poi occuparsi del resto»

Si può osservare che cinque anni costituiscono un periodo di tempo forse eccessivamente lungo per liquidare i malintesi, ecc., ma il Ciccodicola dice:

«Non si poteva pretendere che all'indomani d'una guerra i commerci dovessero subitamente fiorire. Bisognava iniziare una politica di lealtà e di tranquillità per riprendere il posto che ci competeva, per guadagnarci il rispetto degli abissini, per marciare accanto alle altre potenze.

«Il governatore Martini inaugurò questa politica di buon vicinato, fatta nel reciproco interesse, che convinse l'imperatore della bontà dei nostri intenti, dissipò ogni diffidenza e ci pose in grado di poter ora occuparci a riprendere e migliorare i nostri scambi con l'Etiopia, poichè senza di essi sarebbe inutile avere l'Eritrea. Coloro pertanto che si lagnano dei sacrifizii che il paese deve ancora fare per l'Eritrea, mostrando di credere che non basterà mai a se stessa, sono o in mala fede o nella ignoranza della situazione vera.»

Dopo di che il maggiore Ciccodicola dimostra, che per ottenere dei buoni risultati economici e commerciali in quella parte dell'Africa, che le convenzioni del 1891 mettono sotto l'influenza diretta dell'Italia bisognerebbe «che i nostri cittadini avessero un po' più d'iniziativa; bisognerebbe che le compagnie, i capitalisti, le società *mandassero qualcuno a studiare il paese*, a conoscere i bisogni e valutarne le risorse *senza aspettare tutto dal governo*.»

I capitalisti degli altri paesi — esclama poi malinconicamente il maggiore Ciccodicola — si uniscono e mandano gente esperta a studiare quel paese che ha certo un grande avvenire. Degli italiani fino ad ora non posso nominare che il conto Scheibler il quale ha costituita una Società italo-belga-francese per lo sfruttamento delle miniere d'oro di Wallega delle quali ha ottenuto la concessione e che ha stabilito che il primo capitale versato — di parecchie centinaia di migliaia — venga adoperato in studi serii e completi.

Il primo posto come importatori spetta ora agli inglesi e poi ai francesi, poichè sono essi che introducono le cotonate americane; ma la Germania non dorme. Anche sull'Abissinia ha volto il suo sguardo, e per la via di Bombay, da dove i negozianti parsi mandano le mercanzie in Africa, ha saputo infiltrarsi, e tutti i falsi tappeti turchi e persiani, tutte le sete di marca scadente che abbondano in Abissinia, tutti gli oggetti di ferro smaltato; sono di fabbrica tedesca.

Tutte queste osservazioni sono giustissime e ragionevoli: ma il maggiore Ciccodicola ha forse torto di accusare di inerzia gli esportatori italiani, e di dire che questi aspettano tutto dal governo, quando, in cinque anni di tempo, cioè da quando egli è andato a rappresentare l'Italia alla Corte di Adis-Abeba, questo governo non si é mai degnato di dirci una sola parola sulla possibilità di iniziare qualche trattativa commerciale coll'Etiopia, anche ammesso che il nostro rappresentante abbia mandato in proposito, continui e dettagliati rapporti... ciò che, fino a prova contraria, rimase alquanto dubbio?

I commercianti italiani hanno saputo soltanto in questi giorni — per mezzo di qualche giornalista che si è assunto l'incarico di tradurre i rapporti dei consoli francesi e inglesi in Etiopia — che il commercio di quelle regioni sale a una cifra di parecchi milioni di franchi. Nessuna meraviglia quindi se gli esportatori italiani fossero al buio di tutto.

E come potremmo noi accusarli di inerzia e di ignoranza, come potremmo loro rimproverare di non avere degli esploratori commerciali in tutto il mondo quando lo stesso governo si guarda bene dal comunicare loro quelle notizie che esso riceve o può ricevere dalle lontanissime regioni dove ha dei rappresentanti più o meno largamente stipendiati?

E, per finire, ecco altre utili indicazioni date dal maggiore Ciccodicola:

— Dal canto mio — egli ha detto — sebbene non sia commerciante, persuso che le buone relazioni politiche debbano servire d'incremento ai commerci, ho persuaso l'imperatore (Menelick) che anche in Italia potrebbe utilmente comprare sete così di lusso che di uso comune ed egli mi ha dato incarico di fare per suo conto rilevanti acquisti in questo genere. Ma quante altre cose non potremo noi esportare per la via di Massaua qualora i commercianti se ne occupino seriamente? Chi meglio di noi può portare in Abissinia cappelli di feltro, maglierie, scarpe, articoli di bazar, ornamenti in metallo, ferramenta, ecc., ecc.? Solo bisogna lavorare seriamente, con capitali e senza l'idea di raddoppiarli in un anno. Un rappresentante della Società coloniale di Milano è già ad Harrar ed andrà quanto prima ad Adis Abeba; ma uno solo è poco.»

E' poco, certamente; ma è sempre più di quanto si sarebbe potuto immaginare in un paese, dove oggi soltanto si è saputo dell'esistenza di una legazione d'Italia in Etiopia con quattro funzionarii, palazzo proprio e... un drappello di quaranta servitori armati.

Quant'apparenza — dirà qualcuno — e quanta poca sostanza!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 novembre a L. 102 80.

La ferrovia della "Jungfrau"

Nel mezzo del gruppo del Finsteraarhorn nella catena della Alpi Bernesi, si fa notare per le sue forme snelle e si erge maestosa e potente, la grande massa montagnosa della *Jungfrau*.

La prima ascensione di questo colosso alpino, fu compiuta nel 1811 da due fratelli, Rodolfo e Gerolamo Mayer di Aarau.

Dal 1811 al 1856 vennero tentate e felicemente compiute altre cinque ascensioni; e dopo d'allora, in virtù del panorama meraviglioso che si spiega da questa cima tocante i 4166 m. molti furono gli ascensionisti che si lasciarono indurre a sormontare le fatiche di questa grande corsa di alta montagna.

Ma il godimento era però sempre riservato a un numero ristretto di provetti alpinisti; ciò fece nascere l'idea della costruzione di una ferrovia permettente senza pena alcuna, di dominare da quell'altezza le Alpi vicine e lontane.

Il pogetto atualmente in esecuzione è il quarto della sorte. Fu presentato da Adolfo Guyer Zeller..

La concessione per la sua esecuzione fu accordata nel 1894 e, per assicurare la riuscita il Guyer Zeller istituì una Commissione scientifica che studiasse tutti i particolari dell'esecuzione, che si potè iniziare il 27 luglio 1896.

Ecco ora nelle sue linee generali, in che cosa consiste il grande progetto.

Si tratta di una ferrovia elettrica a cremagliera con vetture locomotive e vetture rimorchiate.

La forza idraulica necessaria alla produzione della corrente, è presa da due torrenti, la Luetschine bianca e la Luetschine nera; la prima ha una portata di 15 mc. al secondo, di cui soltanto 6 sono utilizzati con una caduta netta di circa 36 m. il che costituisce una potenza di circa 2650 cavalli; la seconda ha una portata di 17,5 mc. al secondo e può produrre una forza di circa 9000 cavalli. Questa non sarà utilizzata che più tardi, quando l'aumento del traffico lo richiederà.

La stazione idroelettrica è situata sulla Luetschine bianca, a pochi minuti dalla Stazione di Lanterbrunnen ed è disposta per ricevere sei gruppi idroelettrici.

Questi sei gruppi furono suddivisi in 3 gruppi comprendenti ciascuno due turbine, accoppiate direttamente a generatori a mezzo di giunti elastici isolanti.

Le turbine del primo gruppo hanno una potenza di 500 cavalli ciascuna e fanno 380 giri al minuto; quelle del secondo gruppo danno 25 cavalli a 700 giri al minuto e quelle del terzo gruppo hanno una potenza di 800 cavalli ciascuna, facendo 380 giri.

I generatori di corrente sono pure, come le turbine, disposti in tre gruppi di potenza corrispondente a quella delle turbine, e sono stati costruiti, come quasi tutta la parte elettrica della installazione dallo stabilimento di costruzioni Oerlikon.

La linea incomincia alla *Piccola Scheidegg*, ad un'altitudine di 2064 m., e continua per due chilometri, vale a dire fino alla stazione del ghiacciaio di *Eiger* a cielo aperto, salvo 80 metri che sono in tunnel. Dopo questa stazione situata a 2323 m. sul livello del mare, la linea entra nel gran tunnel per non più abbandonarlo.

Nel tunnel sono disposte ad altitudini diverse alcune stazioni dalle quali a mezzo di tunnel o finestre laterali si può uscire a cielo aperto per godere del panorama a diverse altezze e della vista dei sottostanti ghiaccai.

Le stazioni non sono che allargamenti del tunnel, formanti grandi caverne scavata nella roccia.

Si arriva così all'ultima stazione, pure scavate nella roccia ad un'altitudine di 4093 m.

Da questa stazione i viaggiatori verranno trasportati alla cima della montagna a mezzo di un grande ascensore elettrico installato in un pozzo verticale forato nella montagna e sboccante sul punto più elevato, 4166 m.

Quest'ultima parte percorsa in ascensore ha un'altezza di 73 m.

Il gran tunnel ha una lunghezza di 10.185 m. con una sezione netta di 14,6 m. q.

L'evacuazione dei detriti dello scavo si fa con vagonetti scorrenti sul binario, e manovrati da un organo elettrico. Il materiale è portato fino alla galleria d'aereazione più prossima e di là scaricato a mezzo di finestre sul fianco della montagna.

Il binario ha lo scartamento di un metro e nel mezzo è disposta una forte cremaliera di sistema speciale che assicura l'aderenza impedendo il sollevamento della locomotiva.

Il materiale mobile comprende 4 locomotive 10 vetture per viaggiatori e 2 vagoni merci. Una quinta locomotiva è in costruzione, ad Oerlikon.

Ciascuna locomotiva riposa su due assi, tra i quali sono solidamente fissati gli ingranaggi che lavorano nella cremaliera.

Tre treni indipendenti l'uno dall'altro forniscono la sicurezza necessaria alla discesa; inoltre è disposta una tenaglia d'arresto.

Finalmente ciascuna locomotiva riceve il movimento da motori elettrici da 120 cavalli ciascuno e del peso di 2100 chilogrammi. I motori lavorono alla tensione di 500 volts e fanno 750 giri al minuto.

La presa di corrente si fa da una linea stabilita su tutto il percorso, a mezzo di pattini di costruzione speciale a superficie di contatto in alluminio, che servono alla marcia nei due sensi senza bisogno di girarli.

Le vetture viaggiatori hanno 40 posti ripartiti in 4 *coupès*; queste sono di due tipi e cioè direttamente accoppiate alla locomotiva e agganciate o rimorchiate. Ciascun treno si compone di una locomotiva con una vettura fissa e una sgganciata.

A tutt'oggi la ferrovia è in esercizio fino alla stazione di Rothstockwand posta ad un'altitudine di 2500 metri e ad una distanza dal punto di partenza di 2880 metri.

Il gran tunnel è finito fino alla stazione di Esmeer (mare di ghiaccio) ad un'altezza sul mare di 3156 metri e ad una distanza dall'inizio di 5660 metri.

Il nuovo tronco fino all'Esmeer entrerà in esercizio il prossimo anno.

Manca ora la parte più scabrosa del

Appendice della *Patria del Friuli* 53

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XIII.

Gli repugnava che il padrone di casa si occupasse di lui, e tuttavia la costante sollecitudine di Torpenhow lo irritava. La verità è, che egli non sapeva quel che avrebbe desiderato.

L'oscurità non se ne andava mai, e le lettere chiuse di Maisie, a forza di essere voltate e rivoltate con le dita, erano diventate quasi degli stracci...

Certo, egli non le potrebbe leggere mai più, per quanto lunga che fosse per essere la sua vita; ma, non importava; ella avrebbe pur potuto mandargliene delle altre ancora, per distrarlo!..

L'Antilopo ebbe l'idea di portargli un po' di cera rossa a modellare.

Egli sperava che Dick potesse con ciò trovare uno svago.

Maneggiò egli, infatti la cera, durante alcuni minuti; poscia domandò con tristezza:

— Rassomiglia a qualche cosa, quello che ho fatto?... No, non è vero? Portatela via, portatela via! Acquisterò forse fra una cinquantina d'anni il tatto proprio dei ciechi.... Sapete voi dove è andato Torpenhow?

— No, rispose l'Antipolo. Noi occuperemo il suo appartamento fino al suo ritorno. Possiamo noi fare qualche cosa per voi?

— Vorrei che mi si lasciasse tranquillo, se vi piace. Non mi crediate ingrato; ma io sto meglio solo.

L'Antilopo s'allontanò scrollando le spalle e Dick ripiombò nella sua tetra meditazione, appena scossa da una seconda ribellione contro la sorte.

Era da molto tempo che egli non pensava più alla sua opera passata, e il desiderio in lui era pur cessato, di farne un'altra!

Egli si impietosiva profondamente di se stesso, ecco tutto, e la disperazione di cui si compiacevo, era un riposo.

Nondimeno con tutta l'anima egli invocava ancora Maisie, Maisie che sola potrebbe comprenderlo...

— Almeno Maisie — andava egli sclamando, potrebbe servirsi di me, come un tempo io mi serviva di Binat... Farebbe su me degli studi .. Che cosa domando io di più? Essere vicino a lei, ecco quel che mi abbisogna... ah, si, vicino a lei, anco se io la sapessi amata da un'altro...

— Una voce allegra proveniente dalla scala lo interruppe:

— Viva la vecchia Inghilterra! In marcia martedì per le Indie.. Evviva!

Seguirono poscia dei passi... La porta vicina, spinta con impeto e tornata a chiudere, delle grida, delle dispute, descoppi di risa.

Una voce sonora diceva:

— Guardate, voialtri: io ho messo la mano su di una zucca nuovo modello e di prima qualità. Che ne dite? Si apre e si chiude in pari tempo....

Dick fe' un balzo. Egli riconosceva quella voce.

— E' Cassavetti! Cassavetti che è ritornato a Londra per ripartir subito. Ah, comprendo adesso perchè Torp è assente! Si deve battersi in qualche parte... Ed io .. io non vi sarò...

Egli sentiva; l'Antilopo reclamava invano il silenzio.

— E' per me! pensò Dick. E' per me, ch'egli vuole farli tacere!... Gli uccelli viaggiatori stanno per prendere il volo, e non vogliono che io lo sappia... Sento Marten... Sutherland... Mackaye... La metà dei *reporter* militari di Londra sono là... Ed io non ci sarò!...

Egli attraversò il corridoio a tastoni ed entrò nella camera di Torpenhow. Egli la sentiva piena di gente.

— Dove è? domandò egli. E' infine nei Balcani, l'Antilopo? Perchè non avermi detto nulla?

— Pensavamo che ciò non potrebbe interessarvi molto, sclamò l'Antilopo in tuono imbarazzato. E' al Sudan, come sempre.

— Fortunato cane che voi siete! Lasciatemi seder qui per ascoltarvi. Io non vi disturberò punto, cercherò di non essere lo spettro di Banco. Dove siete voi, Cassavetti? Vi ho sentito poco dianzi; il vostro inglese è peggio che mai, amico mio!

Si accompagnò Dick a sedere su di una sedia, e la conversazione fu ripresa.

Egli sentiva spiegar delle carte; si discutevano le consegne date alle stampe; si criticavano i generali, le strade ferrate, i trasporti militari, gli approvigionamenti; insomma era tutta una effusione di vita attiva che prorompeva.

Tutti quei personaggi avevano in prospettiva una guerra prossima e gloriosa.

L'Antilopo diceva che bisognava essere pronti.... Kenen redigeva un dispaccio per comandare dei cavalli al Cairo... Cassavetti, si era procurato la lista, probabilmente inesatta, delle truppe che fornirebbero la spedizione, e andava leggendola ad alta voce....

In mezzo a quel chiasso, Kenen presentò a Dick uno sconosciuto, che il sindacato centrale aveva impegnato come disegnatore.

— E' la sua prima spedizione, diceva il reporter; dategli qualche suggerimento.

Proprio in quell'istante avvenne una nuova esplosione di grida e di clamori per modo che nessuno capivasi più.

— E Torpenhow? Che cosa è avvenuto di lui? domandò Dick, in mezzo al silenzio relativo che ne seguì.

— E' in vacanze, per il momento, rispose l'Antilopo. Mi immagino che egli faccia il damerino, in qualche parte.

— Egli ci ha detto che non partirebbe con noi, soggiunse Kenen.

— Davvero? sclamò Dick con furore. Ebbene, io vi dico, che partirà. Io non sono capace di grandi cose, adesso, ma se voi e l'Antilopo, me lo tenete dinanzi, io lo scuoterò fino a tanto ch'egli ceda.... Rimanere addietro, lui? Lui, il più abile e il più forte di tutti voi? Io vi giuro.... Deve far caldo nei pressi d'Ondurman. Noi vi entreremo questa volta. Ahimè! io dimenticava... Oh, mio Dio, quanto pagherei a partire con voi!

— Ciò dispiace a noi tutti, disse Kenen.

— Ed a me più che agli altri, soggiunse il nuovo artista del sindacato.

— Quanto a voi, signore, io vi darò un consiglio, disse Dick alzandosi, come per dirigersi verso la porta. Se vi accadesse di rimaner ferito alla testa in qualche scaramuccia, non vi difendete affatto. Supplicate il nemico di finirvi. In tutti i modi, ciò varrà meglio, credete a me!

(Continua)

lavoro, sia per la difficoltà di sgombro dei materiali scavati, sia per quella della perforazione in terreno più duro; ma queste difficoltà saranno agevolmente superate e il portentoso lavoro potrà essere compiùto entro l'anno 1904.

Sarà una nuova grande vittoria dell'industria sulle forze della natura.

Le colonne formate al tornio.

Da noi si segue ancora il sistema primitivo, allorchè si vuol decorare un edificio grandioso con delle colonne d'un sol pezzo, e ci serviamo ancora del metodo che dovevano certamente adoperare gli egiziani per gli obelischi.

Essi si servivano d'un gran numero di schiavi per tagliare prima il masso nella roccia, poi lo spianavano e lo lisciavano o lo scolpivano secondo le prescrizioni dell'architetto. Da noi, quando si vogliono delle colonne decorative d'un sol blocco, s'impiegano anni e sola mano d'opera, e si spende un occhio, talchè la chiesa di S. Paolo a Roma attende da mezzo secolo l'inaugurazione della sua facciata, ed è costata già essa sola parecchi milioni.

Gli americani hanno trovato un metodo assai più spiccio, e molto meno dispendioso.

Si costruisce ora a Nuova York la cattedrale di S. Giovanni. Nel coro di questa cattedrale si dovranno innalzare trentadue colonne di granito, e devono essere tutte altrettanti monoliti di granito, alti metri 16,50, del diametro di metri 1,80 e del peso conseguente di 160 tonnellate ciascuno.

La prima operazione consiste nel ricavare il monolite dalla miniera. Il blocco di granito dal quale si deve estrarre la colonna, deve esser lungo 19 metri ed avere una sezione rettangolare di metri 2,50 per metri 2,10, onde essere ridotto colle operazioni successive ad una colonna delle dimensioni stabilite.

Estratto il monolite, lo si squadra grossolanamente a mano collo scalpello, poi, quando il blocco è sbozzato, viene collocato sopra un tornio gigantesco il quale gli deve dare la forma della colonna.

Questo tornio, che è una produzione gigantesca della scienza meccanica, venne costruito a Filadelfia, Ha una lunghezza di 26 metri, pesa 135 tonnellate, e lavora come il tornio che si adopera nei grandi stabilimenti industriali, per tornire i grossi pezzi delle macchine. E' armato di otto bulini montati sopra un piedestallo robusto ciascuno.

Il monolite gira davanti questo enorme artiglio, ed ogni bulino, ad ogni giro, raschia uno strato di granito di sessantacinque millimetri di spessore. Quando il bloco ha compiuto una evoluzione, ha perduto sessantacinque centimetri di spessore.

Allora si regola la forma cilindrica e le si dà la levigazione voluta con altri bulini di acciajo più fini e più robusti dei primi, e quando questa operazione è finita, si passa alla lisciatura collo smeriglio.

Il tornio compie il suo lavoro in sei settimane, ed esige una forza motrice di cinquanta cavalli. Cosicchè, l'allestimento d'una colonna di granito in un sol blocco, costa in America la centesima parte del tempo che ancora vi si impiega in Europa.

DA GORIZIA.

6, novembre 1901.

Esposizione di crisantemi. — Domenica, lunedì e jeri, nel salone dell'Hôtel Centrale, già Dicher, ebbe luogo per cura d'un comitato di signore e signori una riuscita esposizione di crisantemi. Vi concorsero vari floricoltori di qui e della provincia, tanto professionisti che privati.

Peccato che causa il caldo, i fiori già domenica sera, erano appassiti. Il pubblico vi concorse su vasta scala. I visitatori furono oltre 2500, i quali però rimasero sinistramente impressionati, perchè alcuni espositori misero dei cartellini esclusivamente stampati in lingua tedesca.

E si che quel comitato aveva battuto alle porte, e ad esso vennero accordati sussidi dal comune di Gorizia, dalla camera di commercio e dalla società Agraria.

Della commissione aggiudicatrice dei premi, faceva parte anche la signorina Ida Pecile d'Udine.

Conferenza socialista. — Il deputato del II.o collegio di Milano, prof. Angelo Cabrini terrà qui domenica alle 10 1/2 ant nel salone Dicher, una conferenza sull'organizzazione operaia.

Omaggio a Bellini. — Il nostro Municipio, la Direzione del Teatro e quella del Gabinetto di Lettura, hanno telegrafato al Sindaco di Catania in occasione del primo centenario della nascita di Bellini.

Strada del Prevale. — I possidenti del cosidetto Prevale, una vasta prateria che va da Vipulzano a Mossa, sono venuti nella idea di aprire una strada che da Capriva debba raggiungere il Collio e mettere questa in diretta comunicazione con Gradisca.

Il varo della « Benedetto Brin »

Un nuovo formidabile strumento di guerra scenderà oggi maestoso dallo scalo n. 2 dello storico cantiere di Castellamare a portare nuova forza e nuova gloria alla marina d'Italia.

La nave è degna dell'uomo illustre di cui porta il nome, e rappresenta tutto ciò che di più perfetto e preciso può dare presentemente l'ingegneria navale.

Nelle linee principali è uguale alla *Regina Margherita* varata a Spezia il 30 maggio scorso.

I piani delle due navi sono dovuti all'ispettore del genio navale comm. Alfreddo Micheli.

La *Benedetto Brin* fu impostata sullo scafo il 30 gennaio del 1899: i lavori nel primo anno procedettero molto lentamente causa delle continue modifiche — e con un numero limitato di operai occupati la maggior parte alla costruzione degli incrociatori *Coatil* ed *Agordat*.

Però in quest'ultimo anno i lavori hanno avuto maggiore sviluppo essendosi potuto concentrare intorno alla nave una forza giornaliera di 600 operai.

In media sono stati collocati in opera da 50 a 80 tonnellate di acciaio al giorno: e questo torna veramente ad onore degli attivi e laboriosi operai, che, a preferenza, con vera passione hanno lavorato alla costruzione della nave.

La *Benedetto Brin* è una nave da battaglia di prima classe.

—

Napoli, 6. Sono giunti per assistere al varo della corazzata *Benedetto Brin* gli onorevoli Zanardelli, Giusso, Niccolini, Fulci e numerosi senatori e deputati. L'on. Prinetti arriverà questa sera.

Zanardelli è disceso al Hôtel Vesuve e nel pomeriggio si è recato alla Reggia.

Pel varo del *Benedetto Brin*, partirono per Castellamare oggi in servizio di ordine pubblico 200 soldati, 200 carabinieri e 150 guardie di P. S

Napoli, 6. — Stamane è partita per Castellamare la squadra del Mediterraneo, rimanendo soltanto la *Sardegna* per imbarcare domani i sovrani.

Il conflitto Franco-Turco

Le condizioni intimate della Francia al sultano.

Costantinopoli, 6. — Il consigliere d'ambasciata francese Bapst nella sua nota alla Porta, oltre alle condizioni già note pone ancora le seguenti: La questione dei *quais* dovrà essere regolata definitivamente ed in modo tale da escludere ogni equivoco; inoltre dovra essere regolata la questione Tubini riguardo alla quale si era bensì già addivenuti ad un accordo, ma questo accordo non potè essere attuato causa nuovi ostacoli frappostivi dalla Porta; infine il Governo francese esige la regolazione della vertenza Lorando conformemente alle condizioni già indicate antecedentemente dalla Francia.

La affermazione di alcuni giornali di Parigi; secondo la quale il sultano avrebbe già aderito alle condizioni francesi, finora non venne confermata da questi circoli ufficiali francesi.

Nuove dimostrazioni ad Innsbruck.

Innsbruk 6. — Oggi all'Università avvennerò grandi dimostrazioni. Circa un centinaio di studenti italiani sono qui giunti da Vienna e da Graz per partecipare alla dimostrazione insieme ai loro compagni di Innsbruk. Gli studenti protestarono contro il procedere del Senato accademico per la sospensione della prolusione del prof. Menestrina. Durante i discorsi gli studenti inneggiarono alla nazione italiana, all'università di Trieste, al professore Menestrina, I poliziotti con le sciabole sguainate penetrarono nell'università, arrestarono uno studente. Una deputazione di studenti si recò dal borgomastro Greil e dal rettore, i quali promisero che la violazione del diritto accademico verrà punita con tutto il rigore L'eccitazione degli animi per questi avvenimenti è enorme. Si teme che possano nascere disordini anche fra la popolazione.

Si assicura che la truppa è continuamente consegnata. La *Hofburg* dove abita il luogotenente, è custodita da un forte distaccamento di guardie di polizia.

Una querela dell'on. Pascolato

L'on. Comm. Pascolato ha dato querela per diffamazione al Giornale *Il Dovere del Popolo* di Treviso, organo settimanale dei Repubblicani Veneti, per avere pubblicato che esso aveva, prima consigliato come consigliere comunale la causa del Comune di Venezia contro la Società del Gaz e dopo ciò, assunto la difesa della Società stessa, e di avere, essendo Ministro continuato ad esercitare la professione di Avvocato.

L'on. Pascolato, ha accordato la più ampia prova dei fatti.

Il dibattimento avrà luogo avanti il Tribunale di Treviso nel 25 corr.

Il patrocino del comm. Pascolato è stato assunto dall'avvocato Pagani Cesa.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Da S. Michele a S. Daniele.

Piccoli incidenti di viaggio.

6 novembre. — La mattina del 4. due carradori provenienti da S. Daniele e diretti a S. Michele, con due carri di botti vuote, uno tirato da due cavalli l'altro da uno, compirono felicemente il loro viaggio.

Giunti a destinazione, riempite di vino le botti e caricate di nuovo sui carri, dopo essersi rifocillati, ripresero il viaggio di ritorno il quale riuscì loro, ad uno in special modo, assai scabroso.

Chi va al molino si infarina, dice il proverbio; e chi va in cantina piglia la sbornia.

Così avvenne a quei due carradori. Il vino ci fa sinceri, *in vino veritas*, sembra un paradosso. Il vino annebbia il cervello, ma ingentilisce i cuori, affratella gli animi. E quei due carradori che viaggiavano conducendo i loro carri uno dietro all'altro, sentirono il bisogno di unirsi; ed uno, quello che stava innanzi, abbandonò le redini (i cavalli a passo lento, procedevano sicuri, senza l'auriga) e andò a sedersi vicino al compagno.

Tiravano innanzi così, un po' sonnolenti, per i gaz del vino e per il movimento del carro, che imprimevano uno scuotimento non normale alle loro masse cerebrali.

Il carro ogni qual tratto (cosà assai frequente lungo le strade della bassa) si affondava con le ruote in qualche buco, o vinceva la resistenza di qualche ciottolo; ed allora, col suo movimento brusco faceva dondolare i corpi dei due carradori.

Giunti che furono sulla strada di S, Martino e precisamente vicino alle acque del Ledra, uno cadde e precipitò nel canale. Il compagno, mosso da un altruismo degno del miglior encomio, correva in aiuto dell'amico che si dibatteva in quel bagno forzato e lo traeva a salvamento.

Sapete cosa avvenne poi? che il caduto incominciò a coprire di rimproveri il salvatore, accusandolo che era stato lui a gettarlo in acqua. L'altro se ne risentì, gli rispose per le rime poi montava sul suo carro e tirò innanzi senza curarsi se il compagno lo seguiva.

Ma giunto a Codroipo (saran state le ore 8 pom.) e non vedendo l'amico, si sentì commuovere le paterne viscere, e corse sulle traccie di lui.

Ma nè l'uomo, nè il carro, nè il cavallo riuscì a trovare. Verso le 11 un uomo che teneva per le briglia un cavallo, ma senza il carro, si presentava allo stallo dell'*albergo alla ferrata.*

Era il ricercato. Cosa gli era accaduto?

Briaco ancora; (il bagno non gli aveva fatto effetto alcuno), in luogo di seguire la strada percorsa dal compagno che lo precedeva, infilava una stradiciuola di campagna, molto stretta, dove il carro rimase imprigionato.

La stella degli ubbriachi non l'abbandonò. Egli riuscì a staccare il cavallo dal carro e dopo tre ore che si agitava nelle tenebre della notte, poteva trovare la strada che lo condusse a Codroipo.

E solo ieri mattina fu rinvenuto il carro carico di botti il quale venne tirato fuori a stento dal luogo dove era stato cacciato.

Alle ore 7 i due carradori, con la mente non più ottenebrata dai fumi del vino, e ridendo sulle avventure del giorno precedente, partivano alla volta di San Daniele.

Il Cronista.

Passaggio di generali. — Provenienti da San Giorgio di Nogaro, alle ore 11 d'oggi giunsero qui in vettura il tenente generale Lamberti ed il generale Chionio. Erano vestiti in borghese. Scesero all'albergo alla Ferrata. I due generali ripartirono col treno delle ore 13,53, l'uno diretto a Padova, l'altro a Verona dove hanno sede i rispettivi com. di divisione. Dicesi sieno stati al confine austriaco a scopo di ricognizione. Li accompagnava il capo di Stato maggiore Del Pra ed un colonnello.

Mercati e contravvenzione. — Mentre i due mercati di San Simeone ebbero lusinghiera riuscita la fiera di ieri, quantunque favorita dal bel tempo e da numeroso concorso di gente, ebbe, in quanto ad affari, un esito inferiore all'espettative.

Nelle ore pom, fu dichiarato in contravvenzione da due vigili urbani, certo Strazzolini Gio. Batta di Canussio, perchè aveva lasciato incustodito sulla pubblica via il cavallo attaccato al veicolo.

Pordenone.

Case operaie. — Dietro invito della Società Operaia di M. S. avrà luogo domenica p. v. una riunione dei nostri industriali coll'intervento del sindaco, pure invitato, onde gettare le basi di una Società per la costruzione di case operaie.

Il Consiglio Comunale, radunatosi oggi, approvò il consuntivo dell'esercizio 1899; nominò un revisore dei conti pel 1900, in surrogazione di un rinunciatario, indi le Commissioni per la applicazione della tassa esercizio e per la tassa famiglia.

Dopo una lunga ed animata discussione, nella quale presero parte il Sindaco, l'assessore De Carli, i consiglieri Roviglio, Ellero, Polese e d'Hartmann, venne approvato il progetto di costruire in asfalto i marciapiedi di Via Mazzini: e su proposta del consigliere Polese, votò, in massima, la pavimentazione di detta strada con pietra piacentina, incaricando la Giunta di sollecitare la presentazione del relativo progetto.

Cividale.

Gravissimo incendio a Ruallis

6 novembre — Quest'oggi alle 16 è mezza si sviluppava un incendio nella casa di Miani Lorenzo detto Mianut *dal ueli*, Il fuoco divampava orrendamente ed alle 21 1/2, brucciava ancora. Andò distrutto parte del fabbricato. Si salvarono i mobili egli animali.

Non conosco il danno. Mancava l'acqua; mercè l'opera dei pompieri e dei R. Carabinieri, fu impedito un disastro maggiore.

C'erano le autorità. Ammirato il prete novello Podrecca.

Martignacco.

Incendio grave.

7 novembre. — Verso le undici delle notte passata, fu avvertito un incendio nella stalla di Vincenzo Rodàro figlio del nostro cursore.

Tosto accorsero i compaesani e si adoperarono alacremente per impedire che il fuoco si estendesse.

I famigliari avevano liberato il bestiame: ma con tutto ciò questo minacciava restare soffocato. Un giovanotto certo Miani, coraggiosamente attraversò il denso fumo e li liberò.

Il danno è di lire 1000 circa per foraggi ed altro distrutti, di proprietà del Rodàro; e lire 2000 per rovina del fabbricato, di proprietà Della Giusta; entrambi assicurati.

Nessuna disgrazia di persone; una suina soltanto, è moribonda per le ustioni riportate.

Priore punite!...

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Nella seduta di jeri la Giunta municipale prese atto dell'approvazione della Prefettura al verbale dell'ultima seduta del Consiglio comunale, nella quale fu nominato assessore l'ing. Enrico Cudignello che assume già anche la carica;

dispose la continazione dei lavori di dettaglio al progetto del

palazzo degli studi,

venuto riformato da Torino secondo i suggerimenti della commissione aggiudicatrice; lavori di completamento che saranno eseguiti dall'ufficio tecnico municipale, dopo di che il progetto, col preventivo delle spese, verrà assoggettato alle deliberazioni del Consiglio comunale;

approvò la transazione daziaria in sede amministrativa di una contravvenzione a carico della ditta Andrea Covre colla multa massima di lire 87;

deliberò di somministrare da Novembre a tutto Marzo alle

Guardie daziarie per il servizio notturno

il soprasoldo in ragione di 50 cent. per notte, importando questo soprasoldo una spesa a carico del Comune di L. 2250;

deliberò di convocare il

Consiglio comunale

per sabato sera 16 corr. alle ore 8 e mezza onde esaurire le nomine e surrogazioni pei servizi comunali;

esaurì affari di ordinaria amministrazione.

La refezione scolastica.

Da quattro cinque giorni, è incominciata la distribuzione della refezione scolastica agli alunni delle elementari urbane.

Per quanto ne sappiamo, dove l'anno decorso ne usufruivano quattrocentocinquanta circa alunni, quest'anno fu accordato a oltre settecento: dieci, venti più o meno, conforme le presenze giornaliere.

Si distribuisce pane e formaggio, tre giorni per settimana; gli altri due giorni scolastici, pane e salame.

Il numero degli usufruendi, com'è cresciuto quest'anno, lo crediamo destinato a crescere anche negli avvenire; e ciò, sia per naturale aumento generico degli inscritti, come anche perchè sussiste e sussisterà sempre la tendenza quando si presenta un beneficio qualsiasi ad allargarsi la cerchia di coloro che domandano di approffittarne.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.50	Germania	126.10
Romania	101.20	Napoleoni	20.50
Ster. inglesi	25,05		

La lettura di questa sera.

Questa sera, il pubblico è chiamato ad una ricreazione dello spirito ben rara, omai, per gli udinesi — poichè, anche da noi, il dialetto subisce il fato comune a tutti i vernacoli, e resta sopraffatto da una miscela di parlate specialmente venete. Il prof. Bonini leggerà suoi versi, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, alle *ore* 20.30.

L'introito, com'è noto, è a beneficio del fondo del monumento a Cavallotti.

Faranno il servizio d'onore agli ingressi e nella sala i membr. del Comitato per il monumento.

I biglietti costano L. 0.50; e per gli studenti solo cent. 25.

Sono vendibili presso: i bidelli dell'Istituto, le ditte Barei, d'Agostino (via Cavour), Gamberasi, Moretti Achille, Bottiglieria Parma, Caffè Corazza e Dorta, Bardusco, Cooperativa di consumo, Plinio Zuliani.

Nella sala, presso il lettore, vi sarà un apposito-banco per la stampa: cosa molto opportuna.

Societá Reduci.

Il sig. ing. cav. Guglielmo Heimann anche quest'anno ha mandato L. 10 per il fondo sociale in sostituzionioni di vesti per soci disagiati.

La presidenza ringrazia vivamente il generoso donatore.

Nel campo giornalistico.

Abbiamo annunciato jeri come, verso la metà del prossimo dicembre, uscirà probabilmente un periodico ebdomadario socialista. Forse prima ancora di esso, ricomparirà un organo del Circolo liberale costituzionale, e sarà diretto dal sig. Isidoro Furlani, come lo era ultimamente la *Piccola Patria.* C'è anzi chi dice che si voglia, da settimanale che era, farne invece uno quotidiano, non sappiamo se con lo stesso o con altro titolo.

Ritardi e ritardi.

Non è nostro vezzo registrare e protestare per ogni ritardo che avvenga dei treni ferroviari: ma da qualche giorno la è proprio una cosa.... incredibile, se non fosse vera. Un dì, sono settantacinque minuti; un altro venti o trenta o quindici: sempre qualche cosa. Jeri il diretto delle 14.56 arrivò con ventinove minuti di ritardo.

«Scuola popolare superiore.»

Domani sera, su invito della Direzione della Società operaia, si raduneranno presso la medesima alcuni autorevoli professori per concretare il quando e il come funzionerà, quest'anno, la Scuola popolare superiore, la quale si vorrebbe iniziare quest'anno prima che nel decorso.

Il risultato definitivo della grande gara ai birilli.

Ecco il nome dei vincitori nella gara ai birilli che si tenne le passate sere, nella *Trattoria alla Cisterna*:

Gara campionato.

1.o premio L. 150 oro e diploma Passalenti Angelo punti 34 graduatoria 16. — 2.o L. 100 id. D'Este Giovanni id. 34 id. 15. — 3.o L. 80 id. Lenisa Ottavio id. 33 id. 16. — 4.o L. 60 id. Bisatini Giovanni id. 33 id. 15. — 5.o L. 40 id. *Unter Strasse* id. 30 id. — — 6.o L. 20 id. Bellina Giuseppe id. 30 id. 15, 15, 15, 14, 14, 14. — 7.o premio sorpresa: un bel prosciutto Jogna Giacomo id. 30 id. 15, 15, 15, 14, 14.

Gara consolazione.

1.o Spilla d'oro Pascoli Andrea. — 2.o accomp. bottoni argento Trojani Pietro — 3.o bocchino ambra per sigarette Contardo Giovanni.

Dopo la gara, si voleva... depredare il prosciutto: ma gli.. assalitori trovarono molta resistenza, e malgrado si... sparasse una quantità di bottiglie, fu loro giocoforza accontentarsi di scatole di sardine e di altri amminicoli. Nessuno è morto, sul campo di battaglia, nè di fame nè di sete.

Belle arti.

Nelle vetrine del negozio Verza, in Mercatovecchio, stanno esposti due bei ritratti del pittore nob. Cigolotti, già in fama di valente ritrattista.

Una figlia del signor Verza è proprio seducente, sulla tela, in quella sua bianca veste di fanciullezza: il pennello seppe rendere al vero la sua leggiadria.

Anche il ritratto di un fratello dell'artista, è parlante.

A proposito d'un predicatore

Ci scrivono:

« Distinto oratore vicentino si è quello che predica l'ottavario dei morti nella Chiesa urbana di S. Giacomo. Merita davvero che la cittadinanza colta e gentile se ne interessi »

Grave frattura.

L'impiegato daziario Erminio Venuti di Giovanni d'anni 21, dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale per frattura del perone al disopra del malleolo, riportata accidentalmente, guaribile in giorni trenta.

Le sassaiuole pericolose.

Venne medicata all'Ospitale, Maria Zanier di Giovanni d'anni 11, scolara per echimosi ed edema alla palpebra inferiore di sinistra, guaribile in 5 giorni causa un sasso lanciatole contro.

Un bravo Udinese promosso per merito.

Si annuncia in alcune Corrispondenze da Roma che il nostro concittadino dottor Pio Vittorio Ferrari, attualmente Consigliere di quella regia Prefettura, sarà nominato Direttore generale al Ministero dell'interno.

Questa nomina è da ascriversi al merito, e noi più volte ebbimo occasione di ricordare i distinti e zelanti servigj del Ferrari qual Commissario regio presso parecchi Comuni. Egli nel decorso anno scrisse un volume sui ricordi di Villa Glori, di cui è uno dei pochi superstiti, e per coltura letteraria e benemerenze patriotiche onora Udine ed il Friuli. Quindi a lui sono dovuti i nostri rallegramenti.

Teatro Minerva.

Nelle sere di venerdì, sabato e domenica venture avremo tre straordinarie rappresentazioni del celebre trasformista, illusionista e mnenotecnico sig. Cesare Roberth, che promette di superare tutti gli altri artisti del genere che si presentarono sulle scene del Minerva.

Staremo a vedere.

Questa mane alle ore 3 colpita da grave malore cessava quasi improvvisamente di vivere munita dei conforti religiosi la

Co: Luigia D'Adda.

I figli Sebastiano e Pietro, le figlie Antonietta e Malvina, i nipoti e le nuore ne danno il triste annuncio.

Udine, 7 novembre 1901.

—

Il presente annuncio serve di avviso personale. Si fa preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

—

I funerali avranno luogo alle ore 16 di domani partendo dalla Via Savorgnana 14.

Presso l'Agenzia della Cassa Nazionale mutua Coop. per le pensioni (libreria frat. Tosolini Piazza Vittorio Emanuele) trovansi i rinomati Pudding Pulver (Bodini in polvere) alla Vaniglia — Ciocolatta — Fragola — Arancio — Mandorle.

Ogni pacchetto con istruzione serve per 6 persone — Prezzo Centesimi 50.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — 14 *dicembre.* — A richiesta di Accetto Valentino ed in confronto di Zurino o Zurini Gio. Batta e consorti di Bueris vendita beni in mappa di Magnano.

— Pretura di Moggio. — 27 *novembre.* — Vendita dei beni in mappa di Moggio di Sotto di appartenenza Franz Gio. Batta fu Giovanni, Tolazzi ing. Cairoli Roma fu Fancesco, Zuccaro Rosanna vedova Tolazzi e Tolazzi Pietro fu Federico.

— Pretura di S. Daniele. — 3 dicembre vendita immobili appartenenti al signor Roi Giovanni fu Pietro livellario al Comune di Ragogna debitore di lire 80 (ottanta) per imposta ricchezza mobile.

— Pretura di Maniago. — 3 *gennaio* 1902. — Id., appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore dei comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo e Maniago.

— Tribunale di Tolmezzo. — 15 *novembre,* scadenza termine offrire aumento sesto nella esecuzione promossa da Buzzi Pietro fu Pietro di Studena Alta, contro Buzzi Luigi e consorti dello stesso luogo, Gallizia Tranquillo e consorti di Bavoschians (Moggio) ecc. Gli stabili furono deliberati per lire 4710 a Micossi Luigi fu Francesco di Pontebba.

— Id. — 11 *dicembre.* — Id. appartenenti a Perini Giov. Batt. di Antonio e Micossi Domenico e Romanini Giuliano di Artegna, sopra istanza di Perini Gio. Batt. fu Gio. Batt.

Accettazione eredità. — Pretura di Moggio. — I minori Schiavi Maddalena, Noemi, Diego, e Giulio fu Giovanni da Moggio a mezzo del loro tutore Franz Riccardo accettarono le eredità dei loro genitori Franz Lucia e Schiavi Giovanni.

Lavori pubblici. — Municipio di Camino di Codroipo. — 11 novembre appalto manutenzione strade comunali quinquennio 1902-1906, dato di lire 911.11.

Servizi pubblici. — Prefettura di Udine. — 15 novembre appalto servizio trasporti postali fra Comeglians e Tolmezzo, in transito per Ovaro e Villasantina. Dato lire 1500 annue.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.**

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo contro il «Mago»

Contadini spiritati.

Pres. Sandrini. — *P. M.* Stringari. — *Giudici*: Osboli ed Antiga. — *Canc* Serafini.

Si svolge davanti il Tribunale il processo contro quel tal «*Mago*» (così detto dalla povera gente di S. Vidotto di Codroipo) che fece spiritare tutta intera una famiglia di sedici persone: certo Strigaro Antonio fu Pietro d'anni 39 girovago, che ha fatto parlare troppo di sè per i fatti clamorosi della sua magia, narrati con tanta ricchezza di particolari dal nostro egregio corrispondente di Codroipo, sui primi del maggio.

A ricordarli, oggi, riportiamo integralmente il capo d'imputazione:

Lo Strigaro, detenuto, è imputato:

A) di *truffa* continuata per avere dal 12 Marzo al 30 Aprile 1901 in S. Vidotto, qualificandosi per Rieppi Antonio medico (sic), facendosi credere fornito d'una potenza magica sovraumana, inculcando idee religiose e suggestionando le menti con segni cabalistici ed esorcismi, sorpreso la buona fede ed indotto in errore Finossi Antonio, riuscendo a procacciarsi l'ingiusto profitto di L. 70 a danno dello stesso, e cogli stessi mezzi L. 14 a danno di Leonarduzzi Giulio, di L. 14 da Giavedoni Giuseppe, di L. 60 da Francescut Mattia, di L. 5 da Liani Giuseppe, di L. 2 10 da Gardisan Alesandro, di L. 9.80 da Gardisan Luigi e di L. 17.35 da Giavedoni Giovanni.

B) di lesioni personali per avere in più giorni dell'aprile u. s. in S. Vidotto, con esorcismi, segni cabalistici, discorsi religiosi e con *percosse,* prodotto una perturbazione di mente a Finossi-Nadalino Anna durata 14 giorni.

C) di lesioni personali per avere cogli stessi mezzi prodotto malattia mentale (accesso di demonopatia) a Tendero-Finossi Melania durata tre mesi.

D) di usurpazione di titolo per essersi arrogato indebitamente il titolo di dottore in medicina.

Sta con essolui nella gabbia, e ne facciamo la presentazione, anche sua moglie Laurino Luigia d'anni 54, imputata di complicità nei reati suindicati.

—

Il processo desta la curiosità di concittadini e comprovinciali: il pubblico gremisce addirittura la sala di udienza e si diverte e prorompe in vivissima ilarità alle dichiarazioni ancora... *impressionate* dalla magia, e impressionanti, delle parti lese, non forse ancora del tutto persuase che lo Strigaro non sia proprio un mago, capace magari di... sparire dalla sala d'udienza, quando i giudici staranno per pronunciare la... *Sentenza fatal «ch' ogni magia dismaghi.»*

V'è però certo Gradisan Alessandro che, richiesto dal Presidente se avesse creduto a ciò che asseriva lo Strigaro e cioè che una donna avesse veramente tredici spiriti in corpo, risponde che lo credeva perchè «quella donna aveva avuto tredici figli, veri *spiriti folletti.» (Viva ilarità.)*

L'interrogatorio degli imputati.

Ma procediamo con ordine. E cioè vediamo come si difendono gli imputati — i primi, naturalmente, ad avere la parola.

Lo Strigaro è puro come una colomba. Solo amore dell'egra umanità lo mosse. Sfortunato egli stesso, cioè sprovvisto di mezzi di fortuna, deve adattarsi a fare il girovago, pur avendo — non lo dico per vantarsi — un pò di mitidio. La sua onorata professione lo conduce or qua or là, come i popoli primitivi che dovevano emigrare quando una plaga di terra non dava più il pane quotidiano: *lavorata una piazza,* anch'egli deve cercarne un'altra: con la fame non si transige.

Così fu che venne a Codroipo in cerca di lavoro, con la propria gentile metà. E vide, a Codroipo, una povera donna piangente. Egli non può veder piangere le donne senza commuoversi, ecco: onde le chiese il perchè delle sue lagrime e de' suoi lamenti.

— Ah ch'al mi scusi sior: ma o' soi cussì disgraziàde!... El miò omp a l'ha mâl di cûr: o' vin provad duchiu i miezz; ma a l'è simpril l'istess...

— Eh, lu vevi anche jò, il mal di cûr; e o' soi vuarid benòn, con t' une robe di nuie...

— Oh lu prei, sior...

— O' vês di sbati ben ben une bale di ûv, come che vessis di fâ un tratt; e po' di metilu proprit sul cûr...

O che male c'è, a dare un consiglio di tal genere?.. Ne danno tutti, massime in campagna: basta dire a qualcuno che si ha il tale o talaltro male, ed egli vi suggerirà tosto un rimedio, che a lui giovò..

L'ammalato era Giulio Leonarduzzi di Sanvidotto. Si recò in sua casa, dopo, ma solo per udire che giovamento gli avesse portato il farmaco infallibile. E in quella casa apprese le disgrazie degli altri Finos, e specialmente della Melania: ma egli non parlò di spirito nè di spiritati. Suggerì qualche medicamento, ch'egli conosceva per pratica: girando il mondo, s'imparano molte cose; ed esortò ad avere fede, a pregare. Alla Melania, segnò una croce sur una gata, perchè la medicina vi penetrasse ed avesse efficacia. Se disse parole di spiriti lo avrà fatto per ischerzo, quando aveva bevuto un bicchiere: lui, il vino lo fa allegro...

Lo si accusa di avere truffato??... Ma egli ci rimise del proprio, per favorire quella povera gente, le cui stranezze ed i cui mali facevangli pena. Ci rimise del proprio, perchè coi pochi denari che gli davano essi spontaneamente venne per loro conto a Udine, comperò medicine, fece celebrare messe nelle chiese delle Grazie di S. Pietro Martire — e le ricevute delle messe consegnò al Leonarduzzi. Intende dunque avere prestato servizi, non truffatto: e nega recisamente di aver mai detto ch'era medico, o di essersi vantato come uomo fornito di poteri sopranaturali: non sa neppure che roba sia questa!

—

Ha detto la verita, tutta la verità, nient'altro che la verità.

—

Anche la moglie sua, *la siore Vigie Laurine,* è pura da ogni colpa: il marito era guarito con alcuni medicamenti: e, naturalmente, con quei medicamenti dovevano, guarire tutti gli altri ammalati, ai quali egli, il su'òmo, un cuorone d'oro, li suggeriva pietosamente e senza compensi di sorta. Neppur lei, n'ebbe, dei compensi: l'ospitalità ricevuta in casa de' Leonarduzzi, la ricambiò col proprio lavoro, poichè ella è una donna che le piace di lavorare, le piace...

Le «parti lese»...

e veramente si dovrebbe completare la frase, e dir: lese nel cervello, tanto si appalesò, nei fatti, la loro ignoranza; le «parti lese», dunque sono dieci: Finossi Antonio fu Marco Leonarduzzi Giulio fu Giacomo, Giavedoni Giuseppe fu Marco, Francescut Mattia fu Osvaldo, Liani Giuseppe fu Daniele, Gardisan Alessandro fu Giovanni, Gardison Luigi fu Antonio, Tubero-Finossi Melania tutti di San Vidotto; e Finossi-Nadalini Maria di Belgrado di Varmo. Alcuni, sembrano ancora impressionati dagli esorcismi: l'ultima, p. es. la quale anche in udienza si conturba, e quando il presidente le nomina lo Stringaro, si fa seria seria e stenta a formulare le risposte; e il Giulio Leonarduzzi...

Tutti essi confermano quanto è sintetizzato nel capo d'imputazione: ma il racconto più particolareggiato lo fa l'Antonio Finossi: una novella del buon tempo antico, addirittura.

—

Sua nuora disse che era venuto in paese un uomo, il quale guariva dal mal di cuore, di cui soffriva il proprio figlio Enrico.

— Provinlu!... An vin provadis tantis!...

E lo facemmo venire in casa. Lo invitammo a visitare, oltrechè l'Enrico, anche la Melania. Egli ci prometteva che, un po' alla volta, li avrebbe guariti: e così anche altri della famiglia, se avessero avuto qualche malattia. Anche mi assicurò che avrebbe, coi suoi mezzi, fatto esonerare dal servizio militare, un mio figlio. Naturalmente, chiedeva qualche liretta per le spese: e in varie volte gli diedi prima 15, poi 20 lire. Lui si recava talvolta a Udine, per gli acquisti dei farmaci o per altre necessità increenti alla guarigione. Venne la sera del 30 aprile al 1 di maggio. Lui ci ordinò di collocare sulla tavola, in cucina, un fiasco di vino e di lasciare aperta la porta: la mattina dopo, tutti di casa dovevamo bere a digiuno di quel vino... L'effetto fu straordinario: cominciarono tutti a gridare, a lacerarsi le vesti, a percuotersi: e la più spiritata era la Melania... Se non capitavano i carabinieri, non so come l'andava a finire...

Tutta la famiglia era impazzita!

—

Le altre «parti lese» poco aggiungono di nuovo: Giulio Leonarduzzi ci rimise 40 lire; Giuseppe Giavedoni 5; Francescut Mattia 60 — per quatro o qinque visite: altro che ai medici!.. ma lo Srigaro oltrechè medico, aveva un gran potere sugli spiriti, e bisognava perciò pagarlo meglio; come pretendere, diversamente, che sottostasse alle gravose fatiche di adoperare... l'acqua santa e l'olivo benedetto?...; Liani Fiuseppe pagò 5 lire; Gardisan Alessandro 2.10; Gardison Luigi, 17.35... più dell'altro forse perchè ebbe l'alto onore di sentir chiamare per nome gli spiriti *entrati* nel di lui corpo, donde il... dottore li avrebbe scacciati!...

La Melania, la *martire* — come la battezzò il nostro corrispondente, informandoci dello strano fenomeno — prima che il mago entrasse in sua casa, non aveva fissazioni di sorta; dopo si sentì *confusionata*; vedeva, udiva strane cose, ne pensava di più strane: quella mattina del vino, poi...

I testimoni.

Il primo teste, signor D.r Giuseppe Giavedoni, medico del paese, racconta minuziosamente il fatto avvenuto nel giorno in cui si scopersero le truffe dello Strigaro.

Quando si recò nella casa dei Finossi egli trovò tutti i componenti la famiglia i quali per far allontanare gli *spiriti* dalla Melania, la percotevano e si percuotevano a vicenda; erano più o meno insanguinati, seminudi; gridavano pazzamente, e fu una vera fatica separarli e quietarli. Dice che può avvenire *senza* dubbio, come nel caso concreto, che, data la poca educazione delle persone e la loro facile credulità, possano essere suggestionate in modo tale da commettere qualsiasi fatto che loro fosse stato suggerito dal «Mago» per scongiurare un creduto e paventato pericolo od una malattia.

—

L'udienza è rinviata ad oggi. Vi sono ancora diversi testimoni da assumere: una ventina.

Assistono al processo due periti medici: il D.r Adelchi Carnielli e il D.r Carlo Longo.

Assoluzione. — I fratelli Cassini di S. Martino di Rivolto avevano denunciato e fatto arrestare un certo Giuseppe Joan fu Francesco, di Mortegliano, perchè mentre lo avevano ospitato in casa loro, li aveva derubati di una spazzola e di altri oggetti per il valore di lire una.

Il Tribunale sorpreso di vedere nella «spazzola» un mozzicone di spazzola e negli «altri oggetti» un pezzettino di corame, assolse l'Joan per inesistenza di reato, non esistendo verun danno da parte dei Cassini.

Quel Alcibiade Ciriani che fu arrestato per aver rubato alla Compagnia Zamperla Antonio una macchina per produrre il gas acetilene, fu condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

— La *Dante Alighieri* rielesse a presidente il senatore Villari ed erogò circa 6000 lire secondo gli intenti sociali.

Notizie telegrafiche.

Grave disastro ferroviario.

Sofia, 6. Ieri sera verso le 7 sulla linea ferroviaria Sofia-Radomir e precisamente nella stazione di Gornia-Bania un treno misto che stava appunto per lasciare la stazione. I due ultimi vagoni del treno merci investì un treno misto, occupati da passeggeri, furono frantumati. Cinque viaggiatori rimasero uccisi, tre furono feriti gravemente e 20 leggermente.

Testimoni oculari del disastro dicono che il capo stazione aveva lasciato partire il treno merci senza aver dato il segnale, quantunque vi fosse un treno misto fermo nella stazione stessa, sullo stesso binario.

Si dice che i frenatori sieno fuggiti.

Audacissimo furto.

Mosca, 6. Presso questo Consolato francese fu commesso un audacissimo furto. Il ladro, penetrato nell'ufficio consolare durante l'assenza del console, ne involò una rilevante somma di denaro, vesti ed argenteria.

Il ladro abbandonò l'edificio consolare con indosso il mantello, il cilindro e l'ombrello del segretario del consolato uscendo per la porta principale e s'allontanò in un *fiacre.*

ULTIMA ORA.

Sciopero di minatori inglesi.

LONDRA, 6. — In molte miniere carbonifere del Galles meridionale e di Monmouth oggi fu sospeso il lavoro. In parecchie adunanze tenute dai minatori si minacciò una maggior estensione dello sciopero.

Ammutinamenti in una fortezza.

BELGRADO, 6. — Giorni fa in questa fortezza scoppiò, fra i detenuti, un ammutinamento, che però fu ben presto domato.

Luigi Montico gerente responsabile.

D.r G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

Pianoforti

Harmoniums

Organi Americani

Piani melodici

Piani a cilindro

Vendita-Noleggio-Scambio

Harmoniums economici per

Oratori - Scuole - Asili - Società Corali

Pianoforti d'OCCASIONE

Deposito Biciclette di primarie Fabbriche.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO-CHINA-BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi, come «liquore eupeptico e tonico» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d' ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

Vendita carne e vitello

di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle macellerie in *via Mercerie N.o 6 e via Paolo Sarpi* N. 24, avverte la sua Spettabile Clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 Ottobre ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita dei carnami ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello prima qualità e primo taglio al Hg. Lire **1.40**
Manzo e vitello prima qualità e secondo taglio al Hg. Lire **1.20**
Manzo e vitello prima qualità e terzo taglio al Hg. Lire **1.00**

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

Mutui ipotecari

inferiori a lire 10.000

—

Casa di campagna.

da affittare con giardino ed orto in posizione isolata nel Suburbio di Udine.

—

Per informazioni rivolgersi agli uffici della **Patria.**

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i di barili ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Primaria Sartoria

Pietro Marchesi

Udine - 1.° Piano - Piazza Vitorio E. Angolo "Caffè Corazza,, - Udine

Grandioso Deposito stoffe ultima novità per la Confezione d'Abiti da Uomo su misura

Taglio moderno ed elegante

Confezione accurata **Forniture speciali**

NB. - Si ricerca giovane praticante e con bella calligrafia.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Vino di Kola per convalescenti, deboli e vecchi

La farmacia **Alla Loggia**

piazza Vittorio Emanuele - UDINE

vende agli stessi prezzi delle Drogherie i Semplici e Droghe medicinali, le Specialità e oggetti di gomma.

La farmacia ha un reparto separato per l'assaggio della specialitá di propria fabbricazione (**Vino di Kola, Vichy in Sifoni, Vermouth alla Noce Vomica, Amaro Chiretta, Elisir, Sciroppi ecc.**) e nel reparto stesso tiene Profumerie finissime e correnti, nonchè forniture complete per fotografi a prezzi di tutta concorrenza.

LE RICETTE vengono eseguite esclusivamente da personale autorizzato.

Articoli per Chirurgia ed Ortopedia — **Gomme** anche per Industrie

Olio di Merluzzo vero dall'origine

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia». Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro.

Grande novità

Fornello vantaggioso svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: **un quinto di litro ogni ora!**

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo
o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

Il Doppio Beeftea Scarpa *per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene, con poca cosa, i sofferenti di male di stomaco e di difficili digestioni, nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc.*

ATTESTATI MEDICI: Dott. cav. C. Marzuttini, M. capo munic., dott. cav. Papinio Pennato, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Riccardo Borghese.

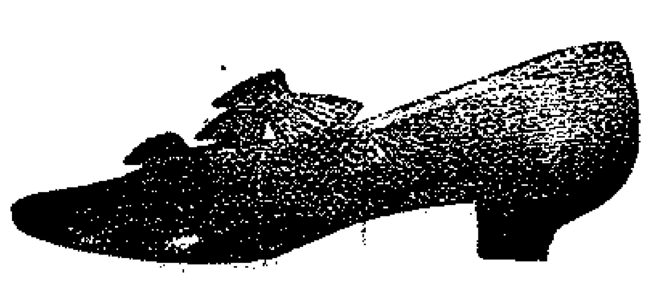
Rappresentante di Udine e Provincia: **RICCARDO REBORA**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini alimentari.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Grande Deposito Calzature

all'Unione



UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature sono confezionate da provetti operai della Città e messe in vendita a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CALZATURE DA UOMO

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	Lire	11.75
» Verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in Vitelli di Francia	»	11.25
» Colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per Ciclisti » »	»	8.75

CAZATURE DA DONNA

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	Lire	9.—
» verniciate Corneglies	»	9 —
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.60
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento Scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento Calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente impossibili.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

DEPOSITO BICICLETTE
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
AUGUSTO VERZA
Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

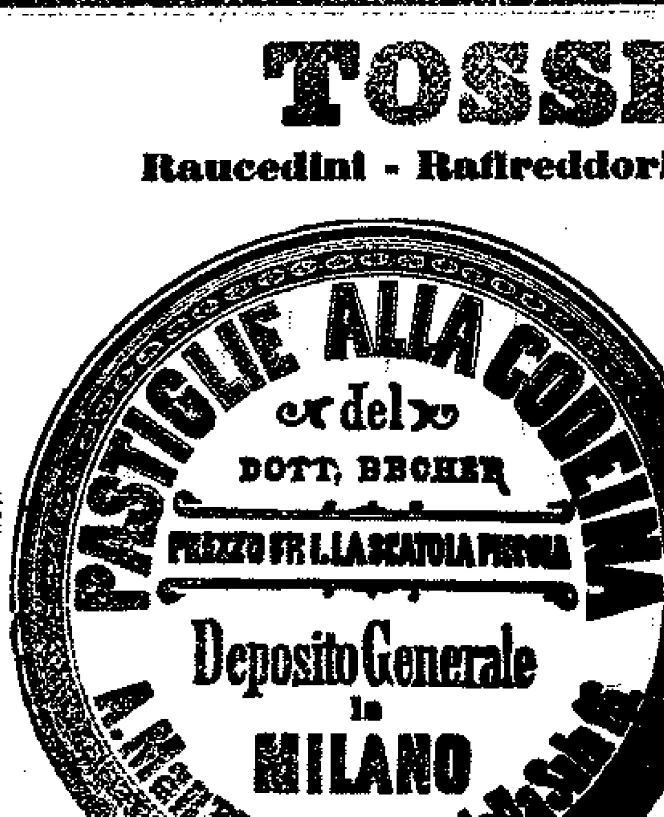
PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità o pezzi di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc.
Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. In 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11, Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.
IN *Udine*: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in **24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 18.30	M. 12.30 M. 14.30 16.06
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9 —
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	— —
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17 20	17 45	19.05	18.10	19.25	—.—

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.